MANIFESTO
DEI BIBLIOFILI AFFAMATI
GUBBIO, 16–17 OTTOBRE 2015

Per fare una buona impressione
un bravo stampatore
deve avere un ottimo carattere.
Bruno Munari

1. Discendenti di Gutenberg per «tirature di bellezza perfetta»

Noi artigiani del libro, eredi di Gutenberg, figli di Manuzio e Bodoni, raccontiamo una storia vera dell'artigianato italiano.

Lavoriamo con saperi e sapienza, tra materiale e immateriale, dando pari dignità a mani e mente; i nostri laboratori di antico mestiere sono una fucina di precisione ed entusiasmo, dove si esercita una tenace resistenza culturale.

2. Il risveglio dei sensi

Siamo editori *affini* e irripetibili, ciascuno nella propria identità, e desideriamo risvegliare tutti i sensi attraverso i libri da noi creati.

Sappiamo che esiste un punto di equilibrio da ricercare continuamente tra piombi e legni, inchiostro e colori, carte naturali e legature, spazio bianco e nero, illustrazioni e segni, bulino e matita; tale arduo percorso è corollario all'opera compiuta che non tradirà se stessa e verrà tenuta in mano a dimostrazione palese di quanto di necessario è stato fatto.

Professiamo il pensiero nel suo farsi armoniosamente sotto i nostri occhi, e ci opponiamo all'estinzione del libro frutto di tipografia manuale che anela a persistere perché il nostro è nutrimento classico, ma è anche quello della modernità e della sperimentazione.

I nostri libri aspirano ad essere belli dentro e fuori: combiniamo un'attenta cura estetica a una rigorosa selezione dei testi, nella costante e ostinata ricerca di soluzioni inedite ed opere nuove secondo la migliore tradizione della microeditoria, da sempre fucina di giovani talenti e avanguardia nella scoperta di grandi nomi della letteratura internazionale.

3. «Noi gettati nell'azzardo infinito»

I caratteri sono l'unità mobile di un pensiero universale e di ciò che vogliamo essere in termini di consapevolezza e libertà.

Siamo *rivoluzionari* perché conservatori del bello, del manuale, di una dimensione umanistica del fare che rifugge ritmi consumistici e privilegia un'andatura a passo d'uomo. Siamo l'Italia che lavora tra le macerie dell'arte e della storia e siamo la pattuglia ostinata che conserva una forma tangibile di artigianato: i nostri libri, antichi e tecnologici allo stesso tempo, realizzati combinando diverse e raffinate tecniche.

4. L'eternità per un libro

Il libro tipografico è un ecosistema di biodiversità, frontiera di un mondo di necessaria sapienza; non vogliamo vederlo deperire, ma al contrario desideriamo lasciarlo in eredità ai giovani, sempre più spogliati del valore della manualità.

Desideriamo donare alle future generazioni l'orgoglio del carattere impresso sulla fibra di cotone e la scoperta di un'avventura sempre nuova e appagante, esempio dell'eccellenza italiana.

Immaginiamo un nuovo amore per il fare, nuove condizioni e nuovi alleati per ideare, lavorare, promuovere, far circolare e vendere libri, all'insegna di un'etica del lavoro che faccia vivere sull'onesto prodotto delle proprie mani e del proprio intelletto, e non sia né scarto né speculazione.

5. Chiediamo

Chiediamo considerazione, rispetto, visibilità; chiediamo tutela e sostegno dallo Stato, dalle regioni, dagli enti pubblici; desideriamo che la tipografia rientri nelle scuole e che il libro manuale e la grafica tornino ad essere maggiormente protagonisti di mostre e manifestazioni culturali.

Desideriamo contribuire a formare un gusto che coniughi bellezza e felicità: l'arte della tipografia è vera tecnologia e l'arte del libro è una delle espressioni più alte e mirabili nell'evoluzione del pensiero e dell'umanità.